



IPES

Bollettino IPES

ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO



Spedizione in abbonamento postale: articolo 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano - Periodico semestrale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - NE BOLZANO

Sinigo un quartiere da vivere!

L'informazione dell'inquilino

Anno XXV

80/2018

BOLZANO*

Via Orazio, 14
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 799

Centro servizi all'inquilinato*

Via Milano, 2
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 709
lunedì: 9.00 - 12.00
giovedì: 8.30 - 13.00 e 14.15 - 17.00

Via Amba Alagi*, 24
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 850

LAIVES

Via Andreas Hofer, 65
ogni martedì: dalle ore 9.30 alle 11.30
(nel periodo estivo chiuso)

BRESSANONE Centro servizi all'inquilinato*

Via Roma, 8
Tel. 0472 275 611

MERANO Centro servizi all'inquilinato*

Via Piave, 12 B
Tel. 0473 253 525, Fax 0473 253 555
(chiuso il venerdì)

BRUNICO

Via Michael Pacher, 2
Tel. 0474 375 656 o 0474 582 556
martedì: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00
giovedì: 9.00 - 12.00

EGNA

Piazzetta Bonatti 1 presso distretto socio-sanitario
mercoledì: 9.30 - 12.00
(nel periodo estivo chiuso)

SILANDRO

Via Ponte di Legno, 19
Tel. 0473 621 332, Fax 0473 732 142
martedì: dalle ore 9 alle 12

VIPITENO

presso la sede del Comune di Vipiteno, via Città Nuova, 21: ogni 1° e 3° martedì del mese dalle ore 14 alle 16

*Orario per il pubblico a Bolzano, Bressanone e Merano: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12 e giovedì lungo dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 14.15 alle 17.



Illustrazione di copertina: Vista su Sinigo © Ipes

3 Saluto del Presidente

4 Botteghe di cultura

5 Sinigo un quartiere da vivere

6 Storia di un quartiere

8 L'ipes a Sinigo

9 Corsi di danza per bambini a Sinigo

10 I fiduciari di Sinigo

10 Il fiduciario Luciano Callegari

11 Regina Pichler e Walter Prast

12 Emilia Petri 100 anni a Sinigo

13 Tutti uniti per una città pulita

14 L'ipes crede nel dialogo

16 NOI Techpark

17 Primi alloggi sociali ad Andriano

18 Pensionati

18 Nuovi collaboratori

19 Il Kit di benvenuto per l'inquilino

20 Lettera all'istituto

20 Il parco giochi rinasce

21 PagoPa nuovo sistema per pagare

22 Informazioni utili per gli inquilini

23 Pagina dei bambini

24 Compleanni

25 Mercatino della casa

IMPRESSUM

Proprietario ed editore:

Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano
39100 Bolzano, via Orazio 14
Tel. 0471 906 666 – Fax 0471 906 795

E-Mail: info@ipes.bz.it

Internet: http://www.ipes.bz.it

Presidente: Heiner Schweigkofler

Direttore generale: Wilhelm Palfrader

Direttore responsabile: Werner Stuppner

Direttore di redazione: Wilhelm Palfrader

Redazione: Heiner Schweigkofler, Gianfranco Minotti, Barbara Tschenett, Nicoletta Partacini, Werner Stuppner

A questo numero hanno collaborato: Primo Schönsberg, Sonja Bisio, Monica Lescio, Karin Wohlgemuth, Irene Leitner, Claudio Pierucci, Davide Turrin, Manuel Tripodi, Paolo Magni, LPS-Bolzano

Chiusura redazione: 30.11.2018

Stampa: Tipografia La Bodoniana (BZ)

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n° 22/94 del 13.12.94

Pubblicazione: semestrale **Tiratura:** copie 14.200

Chiusura redazionale: il mese antecedente quello di pubblicazione

Spedizione in abbonamento postale

Notiziario trimestrale non in vendita; può essere richiesto gratuitamente all'Istituto per l'edilizia sociale, Redazione «Bollettino IPES», via Orazio 14, 39100 Bolzano. La pubblicazione di testi e foto è consentita citandone la fonte.

Questo periodico è stato stampato su carta sbiancata senza cloro.



Stimate inquiline e stimati inquilini,

recentemente ho visitato un'inquilina dell'Istituto e mi sono congratulato con lei per il suo compleanno. Piena di vitalità, mi ha raccontato la sua storia. Ha raccontato del padre ferroviere che ha viaggiato molto in Alto Adige. Del marito che lavorava come muratore. Della sua vita professionale di sarta e delle tante persone che ha conosciuto. Della sua famiglia e dei numerosi nipoti. Si è seduta sulla sua sedia con uno sguardo vivace, le sue mani hanno sottolineato le parole, la voce era forte e presente. Gestisce ancora la maggior parte della casa da sola, ma in caso di necessità arriva la vicina di casa in aiuto. Ho potuto vedere dall'esempio di questa donna allegra come sono importanti i buoni contatti sociali. Si vive meglio se integrati in una rete di parenti e conoscenti.

Soprattutto per le persone che vivono da sole, un buon vicinato è un supporto importante nella vita quotidiana. Sia che si tratti di fare la spesa e di sbrigare commissioni varie o semplicemente di una chiacchierata e di uno scambio di opinioni sull'offerta del momento nel quartiere. La vita di quartiere assumerà sempre più importanza per l'IPES nel tempo, rendendo anche disponibili appartamenti in affitto in grandi complessi edilizi. L'attenzione è focalizzata su come l'ambiente circostante possa essere organizzato in modo allettante. Negozi locali, scuole, asili e associazioni laboriose contribuiscono a migliorare la qualità della vita. I rapporti di buon vicinato non "avvengono per caso". Durante le visite e nello scambio con colleghi in am-

bito nazionale e internazionale ho avuto modo di conoscere progetti di successo per la promozione della convivenza, come luoghi di lavoro comunitario e di incontro per stimolare e migliorare lo scambio tra le persone. Queste esperienze dimostrano che con le condizioni generali adeguate e con nuovi progetti è possibile avviare i quartieri. E' in questo settore che l'IPES intensificherà i suoi sforzi in futuro sviluppando la cooperazione con altre istituzioni.

Sono stato particolarmente contento di incontrare diversi inquilini dello stesso edificio che sono molto soddisfatti del loro appartamento IPES, che apprezzano il supporto del nostro personale competente e che danno un "buon voto" alla trasparenza della gestione dell'affitto e della contabilità delle spese accessorie. Questo fa davvero bene! Nella vita di tutti i giorni e nelle riunioni quotidiane si tratta di risolvere i problemi dei nostri inquilini. Questo è quello che ci si aspetta da noi e le soluzioni devono essere tempestive. Questo lavoro richiede forza e spesso è anche snervante. Con 13.400 appartamenti e oltre 800 ascensori, c'è sempre molto da fare. L'anno scorso sono state registrate, protocollate ed evase 13.000 segnalazioni di guasti. Ci vuole un buon coordinamento e grande competenza professionale. Ringrazio i dipen-

denti IPES per il loro costante impegno e per il fatto che riescono a gestire più di 60 reclami al giorno.

Una delegazione della Knesset israeliana è venuta in visita in Alto Adige e ho potuto presentare loro l'IPES. La delegazione israeliana vorrebbe conoscere meglio il modello di autonomia altoatesina per raccogliere stimoli utili a migliorare le relazioni tra la maggioranza ebraica e la minoranza arabopalestinese in Israele. L'obiettivo era quello di mostrare quali soluzioni sono state trovate per l'Alto Adige al fine di garantire una convivenza pacifica. Storicamente, "l'Abitare" e l'IPES hanno svolto un ruolo importante per garantire la convivenza dei diversi gruppi linguistici. Hanno destato molto interesse nella delegazione sia le diverse graduatorie che la gestione dell'assegnazione degli alloggi.

Concludendo, tutte queste affermazioni, sia dei singoli che a livello condominiale, ma anche della delegazione israeliana, denotano che - se pur il nostro operato è sempre migliorabile - stiamo lavorando nella direzione giusta, e questo è un riconoscimento prezioso per noi!

Il Presidente
Heiner Schweigkofler



Botteghe di Cultura

Claudio Andolfo, direttore della Ripartizione Cultura Italiana provinciale, racconta questo progetto per una cultura di quartiere aperta e coinvolgente. Il progetto Botteghe di Cultura nasce come avamposto socioculturale nel quartiere Don Bosco di Bolzano.

Quattro negozi sfitti sono stati concessi a quattro realtà del territorio per essere un punto luce di rigenerazione urbana nell'ottica dell'occupazione giovanile, della partecipazione attiva della cittadinanza e della coesione sociale. Nato dalla felice collaborazione tra le ripartizioni provinciali alla Cultura italiana, al Patrimonio, all'Edilizia Agevolata e l'IPES, si tratta di un progetto sperimentale che pone le politiche giovanili al centro dello sviluppo sociale. Le quattro botteghe sono interamente gestite da giovani operatori culturali e così il delicato processo di facilitazione che connette le botteghe tra di loro e con gli abitanti del quartiere, in particolare residenti e commercianti di locali IPES.

Nel primo anno di attività, conclusosi a ottobre 2018, le quattro botteghe – COOLtour, YouthMagazine, Culture Corner e Don Bosco Social – hanno organizzato 9 grandi eventi con più di mille partecipanti. Per questi eventi sono state coinvolte più di 30 associazioni del territorio e molti sono i giovani che hanno avuto la possibilità di esibirsi durante queste giornate. Le uscite giornalistiche che hanno raccontato non solo il progetto, ma anche il quartiere, sono state dieci grazie all'impegno di 15 ragazze e ragazzi coinvolti.

Oltre a questi eventi collettivi, ogni bottega porta avanti l'attività ordinaria che prevede la creazione di una rete con gli abitanti del quartiere, nonché con gli esercizi commerciali della zona, attraverso una costante progettualità culturale. Si tratta di attività come, fra le altre, il book-crossing, l'arte partecipativa, vernissage fotografici, interviste ai commercianti della zona poi riportate sui propri canali social, ma anche su alcune testate giornalistiche del territorio.

Per fare tutto questo è necessario un continuo lavoro di collegamento e di comunicazione tra le organizzazioni che partecipano al progetto, con gli abitanti del quartiere e con le associa-



Quattro progetti che hanno preso in carico l'onore e l'onere di occupare gli spazi e promuovere eventi e attività culturali.

zioni già presenti sul territorio. Gli abitanti stanno rispondendo positivamente al progetto aprendo, in alcuni casi, le porte della propria casa per la realizzazione di un evento o attività.

Ulteriori informazioni relative al progetto "Botteghe di cultura" sono consultabili al sito istituzionale: <http://www.provincia.bz.it/arte-cultura/giovani/negozi-e-cultura.asp>



PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



Sinigo un quartiere da vivere!

Negli ultimi decenni Sinigo è cresciuto fortemente e nella variegata popolazione che originariamente proveniva da tutte le parti d'Italia e dell'Alto Adige, si è sviluppato un forte senso di appartenenza. In questo numero del Bollettino ci vogliamo soffermare su questo quartiere e raccontarvelo un po' più da vicino.

Quando si parla con gli abitanti di Sinigo si sente spesso la fiera affermazione "Vengo da Sinigo o sono nato e cresciuto a Sinigo".

Non era così in passato, perché nella coscienza generale dei meranesi, Sinigo aveva sempre una valenza piuttosto negativa, del quartiere un po' fuori mano in cui vivevano i lavoratori e gli immigrati e che quindi non aveva nulla a che fare con Merano.

Un quartiere o un vero e proprio paese?

Questa è una domanda lecita, perché, a prescindere dalla sua storia relativamente breve, l'ubicazione geografica di Sinigo è decisiva per quanto concerne questa domanda.

Anche se negli ultimi decenni le aree non edificate della città di Merano stanno diventando sempre meno, vi è



La piazza principale a Sinigo con la chiesa S. Giusto.
Vista da Sinigo verso Merano.

ancora un'area verde che divide la periferia della città e il quartiere di

Sinigo, e si può quasi parlare di un centro abitato a sè stante.





Mercatino delle pulci nella sala Teatro dell'Ipes.

Walter Prast, Davide Turrin, il responsabile dell'Ufficio Postale di Sinigo Luca Dell'Agnolo e Regina Pichler.



Storia di un quartiere

La storia di Sinigo, località situata a circa 4 km a sud di Merano, del cui Comune fa parte, rappresenta un capitolo significativo della storia altoatesina del secolo scorso.

La storia di Sinigo, località situata a circa 4 km a sud di Merano, del cui Comune fa parte, rappresenta un capitolo significativo della storia altoatesina del secolo scorso. Sinigo visto di volta in volta come quartiere, frazione o paese a sé, sorge alla fine degli anni '20 del Novecento, quando accanto alle fabbriche sono nati quartieri residenziali destinati alle famiglie operaie arrivate in Alto Adige da varie altre

regioni italiane, a seguito della politica di insediamento e di industrializzazione perseguita dal regime fascista. A partire dal 1927 l'Opera Nazionale Combattenti effettuò la bonifica del fondovalle paludoso intorno al rio Sinigo, mentre l'anno precedente poco più a sud era stata inaugurata una fabbrica di concimi azotati della Montecatini.

L'incentivazione da parte del regime

del settore agricolo, con l'obiettivo di rendere l'Italia autosufficiente dalle importazioni di granaglie, aveva determinato un costante aumento della richiesta di fertilizzanti.

La disponibilità in loco di corrente elettrica per azionare i macchinari rendeva economicamente conveniente la creazione di un impianto come quello della Montecatini in Alto Adige.

La Montecatini si occupò inoltre di un

La chiesa di San Giusto è stata costruita nel 1928.

Dopo che negli anni '90, con la costruzione di numerosi nuovi edifici residenziali a sud del centro storico di Sinigo la popolazione era aumentata significativamente, la vecchia chiesa non risultava più adeguata alle esigenze degli abitanti. Così negli anni 2000 è stata costruita la nuova chiesa parrocchiale accanto alla vecchia chiesa. La chiesa, insieme alle sale parrocchiali e alla biblioteca, costituiscono un punto centrale della vita comunitaria del quartiere.

Nella piazza principale si tiene un mercato rionale settimanale, inoltre, più volte all'anno, si svolgono anche i cosiddetti "mercati delle pulci".

Oltre alla chiesa, alla biblioteca, alla scuola materna, ai parchi giochi, ai negozi, all'ufficio postale, ai bar e alle sale riunioni, nel tempo sono nate diverse associazioni sociali e comunitarie, come il gruppo teatrale, il coro, la banda, il gruppo alpino e il gruppo locale del Club Alpino, che testimoniano l'anima vitale del quartiere.

Un centro ricreativo molto ben attrezzato è situato presso l'ex dopolavoro di Sinigo e accoglie una struttura per il tempo libero e per lo sport del quartiere. Gli ampi edifici e gli spazi aperti sono adatti oltre che per eventi sportivi, anche per feste, concerti, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche. Vi sono anche campi da tennis e un campo da bocce.

complesso residenziale per operai ed impiegati, delle scuole, della chiesa e degli edifici che si affacciavano su una piazza che doveva essere il fulcro dell'insediamento, a cui venne dato il nome di Borgo Vittoria.

La prospettiva di un lavoro e di una casa attrasse centinaia di lavoratori, accompagnati o meno dalle famiglie, che provenivano da contesti spesso molto poveri. Le zone di provenienza erano soprattutto il Veneto, il Trentino, l'Emilia-Romagna.

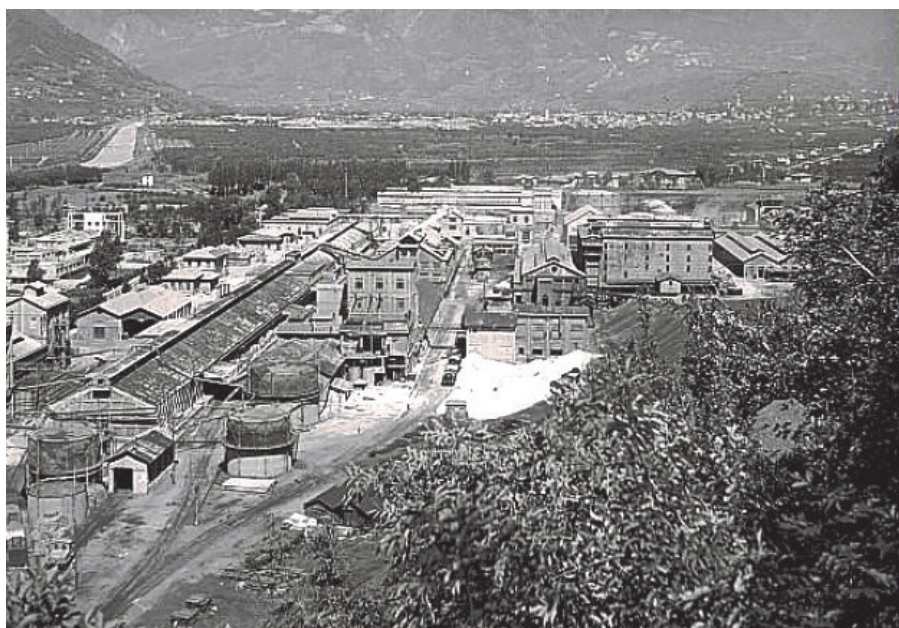
Impiegati ed operai, inizialmente 650, alla fine degli anni Trenta erano già un migliaio. La distribuzione degli alloggi richiama la gerarchia all'interno dello stabilimento.

Il quartiere era in buona parte autonomo, inoltre le case venivano riscaldate con l'acqua della fabbrica. Alle prime strutture si affiancarono una cucina, uno spaccio e un centro di assistenza medica, perfino un dentista. A questo si aggiungeva l'offerta di attività per il tempo libero, sportive e culturali, proposte dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Non mancavano le proiezioni cinematografiche, una piccola compagnia teatrale e una banda musicale. Attorno alla fabbrica ruotava non solo la vita lavorativa ma anche quella familiare e sociale.

Oltre alle case operaie il progetto legato alla bonifica prevedeva anche la realizzazione di case coloniche.

Durante la Seconda guerra mondiale gli operai della Montecatini vennero esonerati dal servizio militare per continuare l'attività della fabbrica, che proseguì anche dopo il 1943.

Nell'aprile del 1945 l'impianto subì un



La fabbrica della Montecatini a Sinigo negli anni 30.

pesante bombardamento, che causò sette vittime tra i dipendenti della fabbrica. Vennero inoltre danneggiate anche la ferrovia Bolzano-Merano e la casa del custode della diga sul rio Sinigo. Merano invece era stata risparmiata dalle bombe in quanto vi era stato creato un centro ospedaliero.

Nel secondo dopoguerra e fino agli anni Settanta Sinigo non subisce grandi trasformazioni e anche il numero degli abitanti non varia di molto. Negli anni Cinquanta gli alloggi vengono ceduti dalla Montecatini agli affittuari a condizioni abbastanza favorevoli. Negli anni Sessanta la produzione passa dai concimi al silicio. Nel 1966 il complesso industriale Montecatini venne acquistato da Edison dando vita alla Montedison.

Il decennio successivo è caratterizzato

da agitazioni sindacali mentre la fabbrica rischia la chiusura.

Intanto la parte rurale, con lo scioglimento dell'Opera Nazionale Combattenti, passa alla Provincia di Bolzano.

Negli anni Ottanta sul terreno oltre la piazza vengono costruiti gli alloggi di edilizia popolare e si assiste allo spostamento di numerose famiglie e a Sinigo arrivano anche i primi residenti di lingua tedesca. La popolazione cresce: dai 1390 abitanti del 1961 ai 2139 del 1988 oggi conta quasi 3000 abitanti e Sinigo da borgo rurale e villaggio operaio assume il carattere di quartiere periferico.

Le prime case a Sinigo: il Borgo Vittoria.



L'Ipes a Sinigo

L'Istituto per l'edilizia sociale in nessun altro distretto di Merano è così presente con il suo patrimonio immobiliare come a Sinigo. Un terzo dei residenti vive in appartamenti dell'Istituto. Questo fatto ha un forte impatto sulla vita sociale del quartiere.

Sinigo, il "Borgo Vittoria" quartiere molto rurale in origine, nato nel periodo fascista, aveva il compito di dare una casa ai lavoratori delle fabbriche Montecatini e di accogliere anche le famiglie contadine che avrebbero dovuto coltivare l'alveo dell'Adige prosciugato.

Questa situazione durò dagli anni Trenta fino alla fine degli anni Sessanta. La situazione è poi cambiata con la ripresa economica e lo sviluppo della politica di autonomia in Alto Adige a partire dagli anni Settanta. Durante questo periodo, molte famiglie provenienti dalle zone rurali dell'Alto Adige e da altre province italiane si trasferirono nella città di Merano per motivi di lavoro. A causa della mancanza di aree edificabili in città, diverse aree residenziali a Sinigo sono state destinate a zona edificabile. Grazie ai prezzi dei

terreni bassi, le imprese edilizie, le cooperative e l'Istituto per l'edilizia sociale hanno potuto costruire qui un numero considerevole di abitazioni private e sociali. Questo sviluppo è continuato fino ad oggi, tanto che il quartiere di Sinigo conta oggi quasi 3.000 abitanti.

1.000 abitanti negli alloggi IPES

L'Istituto per l'edilizia sociale, nel quartiere di Sinigo, dispone di 392 appartamenti in diversi edifici anche abbastanza grandi.

La maggior parte degli appartamenti si trovano nelle immediate vicinanze del centro di Sinigo. In questi appartamenti vivono 939 persone, ovvero un terzo della popolazione totale di Sinigo. Per questo motivo, l'Istituto per l'edilizia sociale è molto presente anche nella vita pubblica del quartiere. Infatti, sia la sala del teatro, che diverse sale

riunioni, negozi e ristoranti come tabaccheria e ufficio postale, sono ospitati in edifici che fanno parte del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

La storia dell'edificazione

Nel 1972 in Alto Adige venne introdotta la normativa che stabiliva l'obbligo per ogni Comune di dotarsi di un piano regolatore.

In questa occasione rientrò la pianificazione della zona residenziale di Sinigo. L'area compresa tra i prati agricoli, la piazza e la Via Nazionale venne destinata a zona di espansione edificabile per realizzare edilizia agevolata dotata successivamente di piano di attuazione comprendente 5 lotti riservati ad alloggi sociali e altri lotti destinati ad alloggi per cooperative.

Era inoltre prevista la costruzione di una scuola elementare, un asilo ed un ufficio postale. Vennero utilizzati i



locali dell'Ipes per vari negozi ed una farmacia.

Moderni sistemi costruttivi con molte aree verdi

Possiamo notare come già allora l'IPES fosse molto attento alla riqualificazione energetica dell'edificio. Inoltre la zona di espansione pianificata risultava poco densa e con un'attenzione particolare alle zone verdi e questo rendeva molto piacevole e vivibile l'ambiente. Lungo la via Nazionale ci sono ancora alcune case che fanno parte dell'insediamento originario del Borgo Vittoria

Risanamento di alloggi

Di recente, buona parte degli edifici IPES degli anni Settanta e Ottanta sono stati risanati in modo accurato con sostituzione delle finestre, rifacimento del tetto e posa della coibentazione. Così questi alloggi offrono un alto standard abitativo oltre che un rispar-



Edifici dell'Ipes.

mio dei consumi energetici. Il quartiere di Sinigo si è sviluppato quindi con i vari passaggi storici sopra esposti e oggi conserva ancora il suo

aspetto di quartiere nel verde, mantenendo le palazzine distanti dal rumore della strada principale e ben collegate ai servizi pubblici.

Corsi di danza per bambini a Sinigo

Il centro giovani "Tilt" fa parte dell'associazione "La Strada-der Weg" onlus e da diversi anni opera su Sinigo attivandosi nella promozione della cultura. Presso la sede della struttura in via Nazionale 58 a Sinigo si sviluppano attività atte al coinvolgimento dei giovani adolescenti del territorio.

Presso il Centro giovani si propongono svariati corsi di manualità volti a sviluppare il lato artistico di ciascun ragazzo, promuovendo il volontariato ed il lavoro giovanile specie attraverso la colonia estiva e da ottobre è stato attivato un nuovo servizio "On air" attraverso il quale i bambini possono ricevere aiuto per i compiti. Il centro giovani Tilt offre corsi gratuiti di danza e teatro; nella sala teatro IPES in via Damiano Chiesa 18 a Sinigo, tutti i mercoledì ed i giovedì si svolge il corso di teatro gratuito per ragazzi dai 10 ai 13 anni e per i bambini dai 6 ai 9 anni. Il laboratorio è gratuito ed adatto a bambini di qualsiasi gruppo linguistico perché il linguaggio universale che adotta il teatro è quello del corpo, dei sentimenti e delle emozioni, luoghi in cui, quando si è bambini, non si trovano confini. Da diversi anni è in corso una collaborazione con l'associazione "le Pulci" e insieme si creano eventi culturali e di promozione di comunità come il "Carnevale di Sinigo", la "Caccia all'uovo" e "Halloween".



I fiduciari di Sinigo

L'Istituto per l'edilizia sociale e i suoi collaboratori non possono essere sempre a contatto con gli inquilini, per questo motivo è stata introdotta la figura del fiduciario, che funge da collegamento tra l'inquilino e l'Istituto. A novembre si è tenuto un incontro con alcuni dei fiduciari di Sinigo e il vicepresidente Schönsberg.



Da sinistra a destra: l'Amministratore di zona Davide Turrin, Luciano Callegari, Danilo Bertoncetto, Etleva Xhenollari, Gabriella De Vitti, Marianna Reichhalter, Stefano Carli, il vice presidente Primo Schönsberg e Marcello Scaccia.

Il fiduciario è una figura molto importante sia per l'Istituto che per gli inquilini. Si impegna a migliorare la collaborazione e la comunicazione tra gli inquilini e l'Istituto per l'edilizia sociale. Spesso sono anche garanti della buona convivenza nell'edificio e

del quieto vivere. Durante l'incontro tra alcuni fiduciari di Sinigo, il vicepresidente Primo Schönsberg e il responsabile di zona Davide Turrin, hanno avuto l'occasione di conoscersi e di scambiarsi riflessioni ed esperienze sulle loro attività quotidiane. L'Isti-

tuto per l'edilizia sociale li presenta brevemente e li ringrazia per la preziosa collaborazione.

Il fiduciario Luciano Callegari

Dentro e intorno alla casa di via Fabio Filzi 5 a Sinigo è tutto lindo, curato e ordinato, un modello esemplare. Tutto questo grazie a Luciano Callegari che svolge la funzione di fiduciario dell'Istituto.



Luciano Callegari è nato nel Villaggio Crispi (oggi Rebbe Tamina) nell'ex colonia italiana in Libia. Crispi si trova a 50 chilometri dalla costa centrale, ai margini del deserto. La città principale più vicina è Misurata, a 300 km di distanza da Tripoli. I suoi genitori si erano stabiliti lì e avevano avviato un'attività agricola. Ciò con tutte le difficoltà e le privazioni che una zona così arida comporta. A causa dell'esito della guerra, l'Italia ha perso la Libia e molti degli italiani che vi abitavano sono

Il fiduciario Luciano Callegari e l'amministratore di zona Davide Turrin

dovuto fuggire. All'età di 6 anni venne come rifugiato in Italia, prima a Rovigo, da dove la famiglia proveniva e poi a Merano.

Ha frequentato le scuole a Merano e poi durante il servizio militare, si è formato come paracadutista. In seguito ha lavorato per 27 anni presso l'ospedale di Merano. Si è ritirato nel 1997 e da allora si occupa del quartiere di Sinigo. Dal 1980 vive nell'alloggio dell'Istituto per l'edilizia sociale a Sinigo e dal 2000 è fiduciario.

Si occupa anche dei locali caldaie e del riscaldamento degli edifici adiacenti

dell'Istituto.

Dice che va d'accordo con tutti gli inquilini, non sarà sempre simpatico a tutti, ma ci tiene molto che ogni cosa sia al suo posto. Si presenta ai nuovi inquilini e indica loro il comportamento da adottare.

Gli inquilini possono interpellarlo per varie questioni e lui cerca sempre di aiutarli come può. Il suo punto forte sono gli impianti di riscaldamento e i radiatori. Poiché l'edificio è stato collegato al sistema di teleriscaldamento, il suo contributo ad istruire gli abitanti è stato molto apprezzato, soprattutto

dagli inquilini più anziani.

Quando gli viene chiesto come vede la comunità di Sinigo, spiega che una volta gli abitanti vivevano un po' distanti, lontani dalla realtà urbana. Oggi i residenti si sono integrati bene e hanno sviluppato un senso di appartenenza al quartiere. Egli considera inoltre positiva la coesistenza dei diversi gruppi linguistici. Luciano Callegari è convinto che "la mescolanza nelle case IPES sia positiva".

Regina Pichler e Walter Prast

Chi non li conosce a Sinigo?

Nonostante la loro età, Regina Pichler e Walter Prast hanno deciso di occuparsi della "sala teatro" dell'Istituto, che si trova al piano terra dell'edificio nel quale abitano.

Regina Pichler e Walter Prast sono inquilini dell'Istituto per l'edilizia sociale dal 1985 e abitano in via Damiano Chiesa 20 a Sinigo. Hanno 87 e 79 anni, godono di ottima salute e sono impegnati quotidianamente per la comunità di Sinigo.

Si occupano della sala teatro dell'Istituto come fiduciari. Questo incarico prevede anche l'arieggiare quotidianamente la pulizia della sala.

Inoltre Walter ha l'incarico di spazzare i cortili degli edifici dell'Istituto in via Damiano Chiesa 4-30 e via Fabio Filzi 1-19. Regina e Walter confermano che amano fare questo lavoro, che in questo modo hanno un incarico e quindi sono sempre in contatto con gli altri abitanti. Finora non hanno avuto esperienze negative e hanno un buon rapporto con i vicini di casa.

I due coniugi siedono quasi ogni giorno su due sedie di fronte all'uscita laterale della sala teatro. In questo modo conoscono e incontrano molti abitanti del quartiere.

Sono inoltre molto lieti di constatare che la sala viene utilizzata sempre più dalle varie associazioni di Sinigo, come il gruppo teatrale, la "Untermaiser Bühne", il centro giovanile Tilt per corsi di danza e i "cantori del borgo". Inoltre due o tre volte all'anno la sala accoglie un mercatino delle pulci. Regina conobbe e si innamorò del suo



Regina Pichler e Walter Prast davanti alla „loro“ sala Teatro.

Walter dal "Römer" a Scena.

Dopo una vita non facile, a Sinigo hanno trovato la loro dimora comune. Regina racconta che si è trasferita ben 11 volte durante la sua vita. Spesso gli appartamenti in cui viveva erano in

condizioni non ottimali, a volte seminterrati, umidi e freddi.

Ora, qui a Sinigo è finalmente serena nell'abitazione dell'Istituto, sicura, che le piace molto e le permette di vivere bene.

Emilia Petri 100 anni a Sinigo

Il Presidente dell'IPES Heiner Schweigkofler porta i saluti dell'Istituto ed un mazzo di fiori per festeggiare assieme alla numerosa famiglia il compleanno della signora Emilia Petri, inquilina centenaria di via Damiano Chiesa 20 a Sinigo.

Ad inizio novembre il Presidente Heiner Schweigkofler non si è fatto sfuggire l'occasione di festeggiare il centesimo compleanno della signora Emilia Petri, omaggiandola con un mazzo di fiori.

La signora Emilia, classe 1918, è nata a Pergine Valsugana ed il giorno 16 settembre ha raggiunto la veneranda età di cent'anni. Originaria di una famiglia di artigiani, difatti già il nonno era falegname, si trasferisce a Merano nei primi anni 40 in quanto il padre trova lavoro nelle ferrovie e diventa il primo capo stazione di Merano. In seguito si trasferiscono in Val Pusteria per poi ritornare diversi anni dopo a Merano.

Purtroppo però il padre viene a mancare e la giovane madre della signora Emilia si sposa in seconde nozze, dando alla luce altri 3 figli che si vanno ad aggiungere alle tre figlie avute dal primo matrimonio.

Del periodo della seconda guerra mondiale ricorda che in Alto Adige furono trattati bene rispetto al resto d'Italia e che pertanto non visse con particolare drammaticità quella enorme tragedia.

La signora Emilia nel gennaio del 1950 si sposa nel Duomo di Merano con il Signor Avellino Caser, detto Nino, un muratore originario della Val di Primiero. La signora ricorda con un sor-



Emilia Petri con la sua famiglia e il Presidente Heiner Schweigkofler.

riso sulle labbra che il giorno del matrimonio lo sposo aveva la bronchite e pertanto anche il viaggio di nozze a Milano non fu proprio come si sarebbe immaginata. La coppia non ebbe figli e pertanto la signora Emilia si concentrò sulla sua professione di sarta che le diede la possibilità di stringere molte amicizie in Val Passiria, a Solda ed in Val Venosta; ciononostante ha contribuito alla crescita dei suoi 15 nipoti.

Una delle sue più grandi passioni che coltiva dai tempi della scuola elementare è leggere. Racconta che da giovane non potendo permettersi di comprare nuovi libri se li faceva prestare per 2 Lire.

Nel 1986 viene a mancare il suo adorato Nino e dopo diversi anni vissuti in un alloggio gestito dall'ente "Tre Venezie", nel 1991 le viene assegnato l'alloggio IPES in cui tuttora risiede, in via Damiano Chiesa 20 a Sinigo.

Della vita nel rione non ha particolari aneddoti da raccontare ma è felice dell'appartamento, che afferma sia un posto tranquillo nonostante non abbia

stretto dei legami con altri abitanti dello stabile, ognuno preferisce farsi i fatti suoi all'interno delle proprie mura domestiche.

Nonostante qualche acciacco la signora si definisce in salute e la donna più felice del mondo, anche grazie alla grande fede. La domenica mattina non si scorda mai di seguire la Santa Messa trasmessa dalla televisione.

Oltre alla fede cattolica un altro grande segreto di longevità, secondo la signora Emilia, è bere sempre un bicchiere di vino lambrusco a pranzo, senza fare la "balla" però, sue testuali parole.

Però la sua vera forza, oltre al suo spirito, è a suo dire, la fortuna di avere una grande famiglia con un nucleo familiare unito dove prevale la comprensione reciproca. Il prossimo appuntamento sarà con la sorella della signora Emilia, Olga, che risiede in via Fabio Filzi 5 a Sinigo, giusto a pochi metri di distanza dalla sorella maggiore e che tra poco più di due anni raggiungerà anche lei quota "cento candeline".

Che possa essere veramente l'unione familiare il segreto della longevità?



Emilia Petri da giovane.

Tutti uniti per una città pulita

Il problema ricorrente dello smaltimento illegale dei rifiuti può essere risolto solo attraverso la cooperazione e il senso civico. Nessun ente o Istituto si può sostituire al singolo cittadino. Il decoro, l'ordine e la pulizia nella nostra Città e nei nostri quartieri sono una responsabilità del singolo individuo.

L'Istituto può fare molto, in tanti ambiti per i suoi inquilini, ma in questo caso no. Qui si tratta di collaborare tutti insieme, per contrastare il comportamento incivile di pochi che danneggia interi caseggiati. Perché la città è di tutti e tutti abbiamo il dovere di mantenere case, cortili e quartieri decorosi, per difendere il diritto di vivere in ambienti salubri e dignitosi. E' una questione di rispetto verso noi stessi innanzitutto, verso il prossimo e le nostre Comunità. Dove persiste sporco, disordine e incuria non possono regnare pace e armonia. Cerchiamo di fare tutti la nostra parte per il benessere comune. Con un impegno minimo possiamo cambiare l'immagine del nostro ambiente e farlo diventare un luogo curato e gradevole nel quale è piacevole e dignitoso vivere!

La sfida all'inciviltà la possiamo vincere solo assieme con la collaborazione di tutti gli inquilini dell'Istituto. IPES è già impegnato per mantenere una situazione di decoro ed igiene attraverso controlli e stretta collaborazione con SEAB e Comune di Bolzano.

Capiscala e fiduciari sono giornalmente impegnati per affrontare le problematiche inerenti l'abbandono delle immondizie ed il rispetto degli spazi e delle strutture comuni. Senza l'aiuto di chi in quei luoghi vive, tutto risulta più difficile. Attenzione, cura e rispetto verso segnaletica, recinzioni, portoni e ascensori, è compito di tutti gli inquilini. Inaccettabile e da sanzionare anche chi girando la testa dall'altra parte diviene complice degli autori di atti vandalici. Non si deve essere eroi ma solo buoni cittadini.

Sono già molte le azioni intraprese da capiscala e fiduciari, che in seguito a segnalazioni, sono riusciti a far sì che gli interventi di asporto ingombranti vengano addebitati a chi deposita ingenti quantità di materiali fuori dai cassonetti nelle aree dedicate alla raccolta rifiuti. Per evitare l'abbandono di immondizie da parte di persone estranee si pensa anche di prevedere in alcuni casi la recinzione dell'area. L'IPES ricorda inoltre che quando lo svuotamento dei bidoni avviene al lunedì pomeriggio, la domenica e il

lunedì risultano giornate critiche, in particolare nei casi in cui seguano ad un ponte. Sarebbe importante che ognuno fosse consapevole che le aree in comune sono un bene di tutti e con un piccolo sforzo si possono ottenere risultati che vanno a beneficio di tutti i condomini.

Si ricorda inoltre che esiste un servizio a domicilio per lo smaltimento dei rifiuti più ingombranti, come divani ed elettrodomestici.

Per Bolzano basta chiamare il servizio di ritiro a domicilio della SEAB al numero verde 800 013 066 e prenotarsi.

Per tutti gli altri Comuni si prega di rivolgersi al Comune di appartenenza per informazioni più dettagliate.

Servizio a domicilio smaltimento rifiuti ingombranti



Il ritiro viene effettuato di martedì, giovedì e sabato mattina. Possono essere consegnati 3 oggetti per volta. I collaboratori SEAB non possono entrare nella proprietà privata per ritirare gli ingombranti, è obbligo del richiedente esporre i rifiuti ingombranti entro l'orario stabilito su suolo pubblico (es.: marciapiede, strada). Il servizio ha un costo di 15,00 €, che verranno addebitati nella bolletta successiva. Il servizio è gratuito per i nuclei familiari in cui tutti i componenti hanno superato i 65 anni di età e per i nuclei familiari in cui tutti i componenti hanno superato i 65 anni di età e con un disabile con invalidità oltre il 70%. Per usufruire del servizio gratuito è necessario comunicarlo al momento della prenotazione.

I rifiuti ingombranti non devono essere lasciati intorno ai bidoni ed alle isole ecologiche! Il deposito abusivo di rifiuti viene punito con sanzioni da 50 a 500 €.



L'ipes crede nel dialogo

L'IPES attribuisce un grande significato al dialogo costante con tutte le organizzazioni che hanno finalità sociale e che rappresentano gli interessi di fasce importanti degli inquilini dell'IPES. Solo così è possibile rispondere alla richiesta di alloggi tenendo conto delle reali esigenze della popolazione.

Altrettanto valore rivestono le occasioni di contatto e scambio di esperienze con i rappresentanti di organismi attivi nel settore dell'edilizia sociale di altre regioni italiane o di altri Paesi europei. Non sono mancate le visite di delegazioni a cui l'IPES ha presentato i suoi migliori progetti.

Anche nel corso degli ultimi mesi l'IPES ha tenuto una serie di incontri che proseguono il cammino avviato in questa direzione.

Amministrazione di sostegno: come ottenerla

Il 12 settembre scorso si è tenuto un incontro tra l'Associazione degli Amministratori di sostegno e l'IPES.

L'età media delle quasi 30 mila persone che vivono negli alloggi IPES distribuiti sul territorio provinciale si attesta stabilmente sopra i 60 anni. Tra gli inquilini più anziani molti non sono più autosufficienti, o necessitano di amministrazione di sostegno.

Tenendo presente queste situazioni, l'incontro ha illustrato in particolare le modalità per ottenere l'amministrazione di sostegno, oltre a fornire informazioni sull'attività dell'Istituto e su pratiche di richiesta e cambio alloggio, graduatorie e conteggi affitti.



Walter Gamper, Roberta Rigamonti coordinatrice della Associazione Amministratori di Sostegno, Barbara Tschenett e Irene Leitner.

Dialogo sociale: Incontro Ipes e sindacati

Sempre a settembre, il 26, nell'incontro tra IPES e sindacati si è fatto un bilancio sulla situazione casa in Alto Adige. Per l'IPES il dialogo sociale e la sussidiarietà, assieme ad una buona capacità amministrativa, sono pilastri su cui continuare a fondare la propria mission nel rispondere al forte bisogno di casa in Alto Adige: costruire alloggi pubblici di qualità a prezzi sociali. Per questa ragione il vicepresidente IPES Primo Schönsberg, il direttore generale Wilhelm Palfrader e il direttore della Ripartizione dei Servizi tecnici, Gianfranco Minotti hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati confederali della provincia di Bolzano Tila Mair, Cisl/Sgb, Alfred Ebner Cgil/Agb, Toni Serafini Uil/Sgk

L'IPES ha illustrato i risultati conseguiti nella consiliatura 2013/2018: 13.400 alloggi di proprietà dell'IPES, 29.305 Inquilini, 202 nuovi alloggi costruiti, 1591 alloggi ristrutturati, 1925 nuove assegnazioni.

I sindacati hanno illustrato la piattaforma

ma unitaria relativa alle politiche abitative. Nello specifico vengono chieste la realizzazione di più case e misure in favore dell'edilizia.

L'incontro tra i sindacati confederali e l'IPES.



IPES e Auser: collaborazione per una terza età attiva

L'IPES, che ha a cuore i suoi inquilini che hanno raggiunto il traguardo della terza età, non poteva non stringere una fattiva collaborazione con l'Auser/Vssh per sostenere attività di svago e tempo libero, finalizzate ad un invecchiamento attivo. L'associazione, infatti, promuove efficaci iniziative nel mondo degli anziani. La massima di Solone, poeta e politico ateniese, "Invecchio imparando ogni giorno nuove cose", sintetizza bene l'attività svolta dall'Auser.

L'incontro del 19 ottobre tra il direttore generale dell'Istituto, Wilhelm Palfrader, accompagnato dal vice presidente Primo Schönsberg, e una delegazione dell'Auser ha riconfermato



Il Direttore Generale Palfrader, il Vice Presidente Schönsberg con i rappresentanti dell'Auser Elio Fonti e Orfeo Donatini.

questa collaborazione verificandone le possibili implementazioni.

L'associazione, che esercita la propria attività negli spazi IPES in piazza Don Bosco a Bolzano, ma con ramificazioni su tutto il territorio provinciale, ha illustrato i nuovi progetti nel settore

socio-sanitario per cui è alla ricerca di nuovi spazi operativi. Palfrader e Schönsberg hanno ascoltato con interesse le nuove prospettive d'intervento e hanno manifestato la massima disponibilità nel cercare soluzioni adatte alle esigenze operative dell'Auser.

L'Alta Baviera in Alto Adige in visita all'IPES

Per due giorni, il 26 e 27 settembre, una delegazione della AdW (Associazione di cooperative abitative ed enti pubblici) dell'Alta Baviera ha scoperto i "segreti" degli alloggi costruiti in Alto Adige.

La prima tappa è stata il NOI Techpark, dove sono stati ricevuti dal presidente dell'IPES Heiner Schweigkofler. Subito dopo la delegazione ha assistito ad una relazione di Ulrich Klammsteiner, direttore tecnico dell'Agenzia per l'energia dell'Alto Adige – CasaClima. Klammsteiner ha ribadito che il grande pregio dell'Agenzia consiste nell'essere un ente pubblico che opera autonomamente, lavorando senza alcun tipo

di condizionamento. Annualmente vengono consegnati 2000 attestati CasaClima.

Si è parlato di energie rinnovabili con l'ingegnere dell'Eurac Wolfram Sparber, capo dell'Istituto per le energie rinnovabili, per poi concludere con una visita guidata al Parco tecnologico. Sparber ha sottolineato che l'agenzia CasaClima è diventata un modernissimo istituto di ricerca. Attraverso simulazioni si testano per esempio pannelli fotovoltaici, per monitorare l'autenticità delle dichiarazioni fornite dalle imprese edilizie.

Il giorno seguente in Provincia sono state spiegate le metodologie per la costruzione di alloggi in Alto Adige. Sono intervenuti Stefan Walder, direttore della ripartizione edilizia abitativa della Provincia, presidente IPES Hei-

ner Schweigkofler e Leo Resch per le cooperative edilizie e persone anziane. La collaborazione internazionale nell'arco alpino consente il raggiungimento di risultati vantaggiosi, e proprio perché l'Alta Baviera e l'Alto Adige hanno più o meno lo stesso clima, lo scambio di esperienze è di enorme utilità.

Nel pomeriggio la delegazione dell'Alta Baviera ha visitato una serie di progetti, partendo da quelli del programma "Sinfonia" (progetto europeo per la riqualificazione energetica), per proseguire al cantiere (primo in Europa) in via Cagliari, per poi spostarsi in via Similaun. La seconda tappa ha interessato il quartiere di Bivio/Kaiserau, mentre l'ultima è stata a Vadena per visitare una casa "autarchica".



NOI Techpark

La fabbrica del pensiero sul territorio dell'ex-Alumix.

NOI – Nature of Innovation

Il parco tecnologico dell'Alto Adige connette imprese, ricercatori e studenti per generare innovazione.

Negli anni Trenta del secolo scorso l'alluminio era un materiale importante e Bolzano era una sede ideale per produrlo. Sorse quindi la fabbrica di alluminio della Montecatini (meglio nota come "Alumix") che per numerosi decenni produsse questo materiale. Oggi –oltre 80 anni dopo – sul territorio dell'ex-Alumix si trova una nuova fabbrica – una fabbrica del pensiero, che produce la materia prima del XXI secolo: conoscenza. Il nome di questa fabbrica del pensiero è NOI Techpark. Negli ambiti di ricerca Alpine Technology, Green Technology, Food Technology e Automation nascono già oggi le idee di domani.

Un incubatore per start-up, postazioni di lavoro, laboratori, offerte culturali e gastronomiche: nell'area a Bolzano Sud un tempo occupata dalla fabbrica di alluminio, il NOI Techpark offre oggi spazi per vivere e lavorare.

L'economia altoatesina è in buona salute. Affinché questa situazione perduri l'Alto Adige deve attuare consi-

stenti investimenti soprattutto nel settore dell'innovazione. Una misura della Provincia a sostegno dell'innovazione è stata la creazione del NOI Techpark, avvenuta nell'ottobre del 2017.

Nel NOI Techpark i ricercatori delle diverse strutture di ricerca altoatesine, Eurac Research, Libera Università di Bolzano, Centro di sperimentazione Laimburg e Fraunhofer Italia lavorano assieme alle imprese per sviluppare soluzioni innovative nell'ambito dell'energia rinnovabile, della sicurezza montana e medicina d'emergenza, degli alimenti ed dell'automazione.

Per acquisire nuove conoscenze le strutture di ricerca gestiscono numerosi laboratori d'avanguardia, in cui da un lato viene fatta ricerca e dall'altro vengono analizzati i problemi posti dalle imprese e ad un anno dall'apertura, lo sviluppo del NOI Techpark ha un andamento molto positivo.

Il focus viene posto sull'assistenza alle imprese e nel primo anno sono state effettuate oltre 900 consulenze



agli imprenditori.

Nel frattempo il NOI Techpark dà lavoro a più di 400 persone, di cui oltre tre quarti hanno effettuato un master o conseguito un dottorato.

Accanto alle strutture di ricerca altoatesine il NOI Techpark ospita inoltre circa 60 imprese tecnologiche in parte di nuova costituzione.

L'area del NOI Techpark



Primi alloggi sociali ad Andriano

L'Istituto per l'edilizia sociale è finalmente riuscito a mettere a disposizione 4 alloggi anche per le famiglie meno abbienti di questa comunità, realizzando un nuovo edificio ad Andriano. L'Istituto dispone ora di 13.408 appartamenti in 111 comuni dell'Alto Adige. Solo nei Comuni di Avelengo, Caines, Lauregno, Braies e Tires l'IPES non ha ancora costruito alloggi sociali.

Il 4 dicembre il presidente Heiner Schweigkofler ha consegnato agli inquilini le chiavi dei nuovi appartamenti in via Silbernagl n. 8 sotto un sole splendente. Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco di Andriano Roland Danay, l'assessore comunale Rosa Gamper Hafner, il progettista Dietmar Hafner e i tecnici dell'Istituto Gianfranco Minotti e Othmar Neulichedl.

Il decano di Terlano Seppi Leiter ha benedetto i nuovi appartamenti.

Gli inquilini hanno ringraziato l'Istituto e il Comune per il loro impegno e sono felici di poter festeggiare il Natale nei nuovi appartamenti.

Il nuovo edificio si trova accanto al piazzale delle feste ai margini del bosco, nelle immediate vicinanze del centro del paese.

L'edificio si compone di due corpi centrali e la scala vetrata funge da collegamento architettonico.

Questo ampio spazio è stato pensato come punto di incontro tra gli abitanti.

La costruzione è realizzata su due piani con due appartamenti ciascuno. Su ogni piano c'è un appartamento di 3 e 4 locali con angolo cottura. Tutti gli ap-



La nuova casa con 4 alloggi ad Andriano.

partamenti sono dotati di balcone o giardino, cantina e posti auto.

L'edificio è stato realizzato con lo standard CasaClima A e ha un fabbisogno energetico molto basso di circa 30 kWh/m². Il calore viene fornito da un sistema di riscaldamento a pellet.

I lavori di costruzione sono stati ese-

guiti dall'impresa "Costruzioni Dalla Libera" di Castelfranco di Sopra presso Treviso iniziando nel marzo 2017 e sono stati eseguiti nei tempi previsti.

I rappresentanti del Comune di Andriano e dell'Ipes con i nuovi inquilini.



Pensionati



Christine Pfeifhofer

Dall'aprile 1984 è al servizio dell'Istituto. Dopo l'assunzione in un primo periodo con differenti mansioni a Bolzano, ha avuto modo di conoscere diversi ambiti di lavoro. In seguito è arrivata a Merano come Responsabile del nuovo Centro Servizi per gli inquilini, dove ha assunto l'organizzazione della nuova sede con l'aiuto di due collaboratori.

Dopo il suo ritorno dal congedo di maternità nel 1995, Christine si è sempre occupata assiduamente del settore delle assegnazioni, ed è sempre stata particolarmente diligente. E' sempre stata una buona collega per tutti ed è per questo che siamo un po' dispiaciuti che non faccia più parte della nostra cerchia professionale.

Conoscendola, i suoi numerosi hobby (la direzione del coro parrocchiale, la musica, il pianoforte, le escursioni, la cucina....) non permetteranno che si annoi in questa nuova fase della sua vita! Le auguriamo tutto il meglio per il suo meritato pensionamento!



Oswald Lutz

Il nostro addetto al riscaldamento Oswald Lutz ha iniziato il suo servizio presso l'IPES nel corso dell'anno 2008. La sua assunzione è stata un'enorme conquista per l'Istituto per l'edilizia sociale, poiché egli ha potuto mettere al servizio dell'ente tutta l'esperienza lavorativa acquisita come assistente tecnico e caldaista. "Non si può" non fa parte del vocabolario di Oswald, egli è stato un riferimento per qualsiasi problema, anche al di là dell'ambito delle sue competenze. Grazie alla sua collaborazione è stato possibile risolvere problemi tecnici di molti impianti di riscaldamento e adeguare gli impianti agli standard più attuali. Il suo senso di responsabilità, il suo modo allegro e disponibile sono stati esemplari e lo hanno reso un dipendente indispensabile. Gli auguriamo di cuore tanta serenità e gioia in questa nuova fase di vita.

Inge Kaufmann

Inge Kaufmann ha fatto una lunga carriera all'interno della ripartizione tecnica dell'Istituto; ha iniziato nell'ottobre del 1976 ed ha dato il suo prezioso contributo per quasi 42 anni, svolgendo il proprio compito con grande serietà e professionalità, lavorando sempre a contatto con il personale tecnico.

La ringraziamo per tutto quello che ha dato all'IPES le auguriamo una serena fase della sua nuova vita.

Nuovi collaboratori

Anna Infanti

Anna Infanti è stata assunta a tempo indeterminato dal 1 novembre 2018 in qualità di collaboratrice amministrativa nel Gruppo di amministrazione immobiliare e rapporti con l'inquilinato.

Philipp Mahlknecht

Philipp Mahlknecht ha assunto servizio da novembre 2018 nell'Ufficio Personale & Organizzazione. Arriva in comando dall'Amministrazione provinciale dove ha lavorato per 10 anni presso la Ripartizione provinciale Edilizia abitativa. Nell'Ufficio Personale & Organizzazione fornirà un supporto nelle procedure interne e le strutture organizzative dell'Istituto.

Il Kit di benvenuto per l'inquilino

Welcome to Bolzanism ha presentato il kit per accogliere i nuovi inquilini.

Un bel momento di festa quello che lo scorso 16 settembre ha visto la presentazione ufficiale del kit di benvenuto destinato ai nuovi inquilini del Lotto 1 di via Cagliari a Bolzano.

Realizzato nell'ambito del progetto Welcome to Bolzanism, il kit è stato pensato per stimolare i contatti sociali nei quartieri, nell'ottica della casa vista come una famiglia allargata in cui ci si supporta reciprocamente e si accolgono i nuovi arrivati con suggerimenti e consigli che li aiutino ad inserirsi bene nel loro nuovo ambiente di vita, ricreando quei rapporti di buon vicinato che si sono persi nel tempo.

L'IPES ha supportato l'iniziativa, pensata da Cooperativa 19 e Campomarzio nell'ambito della Piattaforma delle Resistenze, favorendo i contatti con gli abitanti "storici" del Lotto 1, vere miniere di preziose informazioni. Grande aiuto è stato dato dalla fiduciaria signora Sieglinde Zielke, alla quale è toccato l'onore di consegnare il primo kit.

La giornata di festa è iniziata con un torneo di briscola in cui gli abitanti del Lotto 1 si sono allegramente sfidati tra di loro. Per le squadre migliori c'erano premi messi in palio da negozi del quartiere, dal Teatro Stabile, del Teatro Cristallo e da Bolzanism. Intanto i ragazzini presenti sono stati intrattenuti con musica e giochi dalla cooperativa Mafalda e dal Centro giovani Charlie Brown.

Appese in bella mostra le foto scattate dal Circolo fotografico Tina Modotti in occasione della festa precedente.

Il clou ovviamente è stato costituito dalla consegna del kit, alla presenza di numerosi abitanti del Lotto 1, di chi ha realizzato il progetto e di rappresentanti delle istituzioni e dell'IPES.

Il kit contiene un opuscolo che presenta il Lotto 1 e un foglio informativo con suggerimenti e consigli sul quartiere, una mappa con i luoghi segnalati dagli abitanti, il volantino sulla gestione intelligente dei rifiuti, elaborato dal Centro giovanile Charlie Brown, un pallone gonfiabile che invita i bambini a giocare, un portachiavi per il nuovo appartamento e un cartellino da appendere alla porta per segnalare che si

è disponibili per due chiacchiere o un aiuto.

Nel kit anche la brochure nata dalla serie di appuntamenti e dalla mostra itinerante con cui ha avuto avvio lo scorso anno Bolzanism. Si trattava della presentazione di cinque luoghi significativi di Bolzano Ovest, delle loro specificità e della loro storia a tutti i cittadini, ma soprattutto a chi in quei caseggiati abita. Le informazioni sui complessi edilizi erano state fornite dai tecnici dell'IPES.

Welcome to Bolzanism ha ricevuto il sostegno della Provincia Autonoma di Bolzano - Servizio giovani, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Trentino Alto Adige.

La signora del Lotto 1

Un vero vulcano la signora Sieglinde Zielke. Arrivata dalla Germania 45 anni fa, oggi è il punto di riferimento delle 400 famiglie che abitano negli edifici del Lotto 1 di via Cagliari. Basta passare qualche minuto assieme a lei per rendersene conto.

Il suo aiuto è stato prezioso anche per tradurre in realtà l'idea di creare il kit di benvenuto. Ma lei modestamente dice "I ragazzi - ovvero Cooperativa 19 e Campomarzio - si sono dati tan-

tissimo da fare. C'è stato tanto lavoro e tanto divertimento."

Ed ora è a lei, fiduciaria IPES e caposcala del numero 42 di via Cagliari, che è affidato il compito di consegnare tutto il necessario per conoscere il quartiere. Per ora ha consegnato una decina di kit ai nuovi arrivati. Sono soprattutto i bambini ad essere incuriositi dalla busta bianca e blu e certo è bello aver pensato anche a loro inserendo nel kit il pallone.

La signora Sieglinde conferma che sono stati in particolare i residenti "storici" a collaborare maggiormente, desiderosi di condividere la loro pluriennale conoscenza del quartiere. Racconta delle feste che hanno scandito la realizzazione di Welcome to Bolzanism e della gioia dei partecipanti per aver visto il risultato concreto del progetto avviato mesi prima. I caposcala hanno fatto da traino, in particolare quelli dei civici 38 e 16, sempre presenti, attivi anche nell'organizzazione ad esempio della "briscolata".

Anche l'ultimo evento nel Lotto 1, la castagnata fatta l'11 novembre, le ha dato l'occasione di parlare del kit con i nuovi arrivati.

La presentazione del Kit di benvenuto
A destra Sieglinde Zielke



Lettera all'Istituto

Alla redazione del Bollettino IPES è pervenuta una lettera da parte di una famiglia di inquilini di Bressanone che pubblichiamo e condividiamo volentieri perché ci ha fatto molto piacere.

Abbiamo avuto la fortuna di vederci assegnato nella primavera 1978 un appartamento dell' allora IPEAA nella frazione di Milland a Bressanone. Una casa bella e confortevole che si sviluppava su 3 piani come si usava a quei tempi

Li sono cresciuti i nostri figli che una volta divenuti grandi ci hanno lasciato per formare le loro famiglie.

Con il passare degli anni la superficie si è rivelata troppo grande per noi due, così come faticoso ed impegnativo dover salire e scendere le scale per passare da una stanza all'altra.

Per questo motivo, nonostante l'affetto per quel luogo carico di piacevoli ricordi, abbiamo trovato la forza di chiedere un cambio alloggio.

Come tanti abbiamo dovuto attendere. Ma la pazienza e la fiducia non sono mai venute meno.

Pochi mesi di attesa e poi la bellissima notizia.

Ci è stato attribuito un alloggio IPES più piccolo ma adatto alle nostre esigenze.



Assunta e Gabriello Guitti gli inquilini di Milland a Bressanone.

Nella stessa zona così che le amicizie e relazioni non si sono perse.

Con questa lettera vogliamo ringraziare pubblicamente l'Istituto per Edilizia

Sociale di cui da 40 anni siamo inquilini per la nuova sistemazione abitativa.

In fede

Gabriello ed Assunta Guitti

Il parco giochi rinasce

In via Sassari a Bolzano un parco giochi è stato ripristinato dall'Istituto per l'edilizia sociale e alcune inquiline hanno assunto l'incarico dell'apertura e della gestione della struttura. Un buon esempio di cooperazione e di iniziativa da parte degli inquilini.

Il parco giochi nel cortile interno del 4° lotto ex Semirurali di via Sassari a Bolzano è rimasto chiuso e non era più agibile.

Dato che il parco giochi si trova in un'ottima posizione e sempre più giovani famiglie si trasferiscono nei complessi edilizi dell'Istituto, il centro servizi di Bolzano ha deciso di ristrutturare il parco giochi per renderlo nuovamente accessibile ai bambini. Nella primavera del 2018 è stato riaperto.

A questo punto nasce l'iniziativa degli inquilini, perché 3 madri e inquiline,



che vivono negli edifici adiacenti, hanno accettato di aprire il parco giochi tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 19.00.

Avendo anche loro dei bambini sono interessate a mantenere aperto il parco giochi.

In linea di principio il parco giochi non è sorvegliato e può essere utilizzato a proprio rischio e pericolo. I genitori sono chiamati a svolgere il loro compito di custodia.

All'inizio vi sono state lamentele degli abitanti a causa del disturbo, ma nel frattempo la situazione si è calmata. Le difficoltà iniziali causate da mancanza di disciplina sono state risolte dalle madri d'accordo con l'assistente di

zona, stabilendo apposite regole di utilizzo.

Naturalmente un parco giochi deve essere anche tenuto pulito e così un inquilino più anziano, Mansueto Serafini, si è offerto di propria iniziativa di effettuare questo compito.

L'amministrazione dell'Istituto è lieta della riapertura del parco giochi e ringrazia gli inquilini per il loro impegno.

Mansueto Serafini si occupa della pulizia del parco giochi.



PagoPA nuovo sistema per pagare

Il nuovo sistema di pagamento della pubblica amministrazione a partire dal 1° gennaio 2019.

Per gli inquilini che hanno un ordine permanente di pagamento dell'affitto non cambia nulla, in quanto il nuovo sistema NON si applica per gli addebiti automatici in c/c o servizio SEPA.

A partire dal 1° gennaio 2019, anche l'IPES aderirà a pagoPA, un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda gli utenti dell'IPES, esso consentirà il pagamento del canone di locazione e delle spese accessorie sia online, sia attraverso una serie di banche e altri punti abilitati aderenti all'iniziativa.

L'IPES invierà perciò ai propri utenti un **avviso di pagamento pagoPA** che consentirà il pagamento online del servizio tramite il portale ePayS sul sito altoadigeriscossioni.it, home banking, CBILL o l'APP di smartphone o tablet.

Il pagamento potrà essere effettuato in alternativa anche presso i prestatori di servizio abilitati (banche, ricevitorie, tabaccherie, edicole, ecc.), portando con sé l'avviso di pagamento pagoPA ricevuto.

A seguito dell'introduzione del nuovo avviso di pagamento pagoPA, l'IPES non allegnerà più l'avviso di pagamento freccia, in quanto non più conforme alle disposizioni in vigore.

Inizialmente il consueto bollettino po-

stale sarà ancora disponibile per l'utente. Nel corso dei primi mesi del 2019 verrà poi sostituito con il bollettino postale pagoPA. Questo nuovo bollettino sarà inserito nel nuovo avviso di pagamento pagoPA.

Per il momento il nuovo sistema di pagamento non riguarda gli utenti che hanno dato all'IPES l'autorizzazione all'addebito automatico del canone e delle spese accessorie sul

proprio conto corrente bancario o postale (servizio SEPA), per i quali, pertanto, nulla cambia.

Per qualsiasi richiesta di chiarimento o per qualsiasi informazione sul nuovo sistema di pagamenti elettronici, potrete rivolgervi al numero verde 800 984 274.

La tabaccheria a Sinigo.



Informazioni utili per gli inquilini

Contributo spese accessorie

Pensionati! Dal 1 settembre 2014 è stato introdotto il contributo „maggiorato“ ai costi accessori di abitazione per pensionati con pensione bassa. L'obiettivo di questo intervento era quello di sostenere i pensionati con pensione bassa.

Novità da luglio 2018

L'età minima per il diritto al contributo „maggiorato“ è stata ridotta da 70 anni a 65 anni.

L'importo complessivo annuo delle entrate nette da pensione non può superare i 9.000 € (750 € mensili). Finora il limite era di 7.800 € l'anno (650 € mensili).

Gli importi massimi della prestazione di 150/170/185 € mensili finora previsti vengono aumentati fino ad un massimo di 200 € mensili.

Ulteriori informazioni di rilievo

Le novità sono partite da luglio 2018. Le domande vanno presentate al Distretto sociale di riferimento. La presentazione della domanda è possibile in ogni momento.

I pensionati che non dovessero presentare i requisiti per l'importo „maggiorato“, ma che dispongono comunque di un reddito basso, possono rivolgersi al Distretto sociale per verificare il diritto al „normale“ contributo per i costi accessori, leggermente più basso (fino ad un reddito di circa 1.090 € mensili per persone singole; fino a circa 1.420 € mensili per coppie).

Attenzione!

Nel mese di gennaio verrà spedita a tutti gli inquilini una lettera dove viene comunicato il nuovo affitto per l'anno in corso. E' importante che questa lettera non venga gettata, ma conservata, perché può essere utile per richiedere la DURP/EEVE. **Quindi attenzione quando riceve la lettera dell'affitto, conservatela!**

Piante e fiori sui balconi

E' consentito collocare piante o vasi di fiori sui davanzali o balconi, se si rispettano le disposizioni dei regolamenti comunali vigenti, e se le piante e i vasi sono ancorati e muniti di opportuni ripari atti ad impedire lo stillicidio e qualsiasi danno o pericolo agli altri inquilini.



Così non si deve fare!

Spese per danni a persone o cose

L'Istituto per l'edilizia sociale informa gli inquilini che **sono a carico dell'inquilinato** le spese per danni a persone o all'edificio causati dall'inquilinato stesso, da altri inquilini oppure da persone estranee.

Tra queste spese rientrano per esempio i danni derivanti da atti vandalici o da tentato scasso, salvo che non ne venga accertato il colpevole.

Come stabilito al punto 6 del contratto di locazione, Ipes rimane esonerato da ogni responsabilità per questo tipo di spese.

Pagina dei bambini

Biscottini alle mandorle

La ricetta che vi proponiamo oggi è un'idea originale per preparare dei golosi biscottini di Natale alle mandorle. Questi dolcetti sono molto semplici da preparare: basterà mettere tutti gli ingredienti all'interno di una ciotola capiente e impastare con le mani per ottenere un panetto compatto e omogeneo, dal quale ricavare i biscotti.

Sono così semplici che potrete divertirvi a realizzarli anche con l'aiuto dei vostri bambini!

Ingredienti per 40 biscotti

Farina 00 300 g
Farina di mandorle 120 g
Zucchero 120 g
Burro 180 g
Tuorli 2
Baccello di vaniglia 1

Per la glassa

Albumi 1
Zucchero a velo 120 g

Per preparare i biscottini di Natale alle mandorle mettete in una terrina capiente la farina 00, quella di mandorle, lo zucchero semolato, i semi della bacca di vaniglia, i tuorli (1) e il burro morbido a cubetti (2).

Cominciate ad amalgamare tutti gli ingredienti con le mani (3), quindi trasferite il composto su una spianatoia leggermente infarinata e continuate ad impastare finché non otterrete un composto omogeneo e compatto.

Formate un panetto, copritelo con la pellicola e mettetelo in frigorifero a riposare per almeno un'ora.

Trascorso il tempo indicato, cospargete con un pizzico di farina un piano di lavoro o una spianatoia e stendete l'impasto con un mattarello fino ad ottenere una sfoglia dello spessore di 0,5 cm (4) e, aiutandovi con delle formine natalizie, ricavate 40 biscotti (5). Adagiateli su una leccarda ricoperta di carta da forno e fateli cuocere in forno statico preriscaldato, a 180° per circa 6 minuti (la superficie dovrà rimanere chiara).

Fate raffreddare completamente i biscotti ottenuti su una gratella (6) e, nel frattempo, preparate la glassa: sbattete l'albume a neve ed amalgamate pian piano lo zucchero a velo fino ad ottenere un composto denso e omogeneo, che trasferirete in una sac-à-poche munita di bocchetta fine e liscia.

Decorate ogni biscotto come più vi piace (7) e lasciatelo riposare per circa 5 minuti affinché la glassa si solidifichi.

I biscottini alle mandorle sono pronti





Buon Compleanno di tutto cuore!

L'Istituto augura di cuore a tutti loro un buon compleanno e tanta salute per gli anni a venire. Purtroppo per motivi di spazio dobbiamo limitarci ad elencare coloro che, nel **primo semestre 2019**, compiranno novantacinque e più anni. Le congratulazioni sono rivolte **ai soli titolari del contratto di affitto**.

Nell'anno 2019 ben 1944 inquilini IPES superano gli 80 anni.

Tra di essi si contano: 337 tra novantenni e ultranovantenni, quattro centenari, tre 101enni, due 102enni, due 103enni e una 107enne.

Tuttavia, se all'interno della famiglia vi sono delle persone anziane che esulano dal suddetto elenco, queste possono essere segnalate dal titolare del contratto di affitto ai Centri servizi all'inquilinato di Bolzano, di Bressanone o di Merano, in modo che anch'esse vengano nominate. Invece, qualora un inquilino non desideri apparire in questa rubrica, è pregato di comunicarlo per tempo.

Nel primo semestre 2019 festeggiano:

107 anni

Maria Koestenbaumer, Bolzano il 25 aprile

103 anni

Anna Bernard, Bolzano il 12 gennaio

100 anni

Domenica Maurogiovanni, Bolzano il 9 giugno

99 anni

Anna Calovi, Bolzano il 16 gennaio
Albino Postal, Bolzano il 17 febbraio

98 anni

Jolanda Fasolato, Bolzano il 19 marzo

97 anni

Vincenza Spoletti, Bolzano l'1 gennaio
Ebe Borelli, Bolzano il 9 febbraio
Silvia Nibale, Bolzano il 3 aprile
Aurora Peloso, Bolzano il 7 aprile
Oreste Mario Stefanoni, Bolzano il 17 giugno
Armida Rudella, Bolzano il 26 giugno

96 anni

Filomena Ramoser, Bolzano il 18 marzo
Raffaele Zanovello, Bolzano il 24 marzo
Angela Bonadio, Bolzano il 31 marzo
Fabia Nadalini, Bolzano il 29 maggio
Carla Finato, Bolzano il 31 maggio
Oride Baldini, Bolzano il 5 giugno
Angela Zanon, Bolzano il 18 giugno
Orsola Manfroi, Bolzano il 29 giugno

95 anni

Mario Cappello, Merano il 12 gennaio
Anna Dallago, Laives il 16 gennaio
Rina Pederiva, Bolzano il 16 gennaio
Maria Perkmann, Termeno il 26 gennaio
Walburga Prenn, Gais il 15 febbraio
Maria Moretti, Bolzano il 27 febbraio
Carolina Dibiasi, Bolzano il 3 marzo
Aloisia Baur, Merano il 18 maggio
Maria Ladurner, Bolzano l'11 giugno



MERCATINO DELLA CASA

L'IPES mette a disposizione la rubrica del "mercato" del cambio della casa agli inquilini intenzionati a cambiare il loro alloggio con un altro di diversa tipologia o ubicazione ma pur sempre adeguato. Si deve trattare comunque di un reciproco scambio di alloggio che non comporti spese di sorta per l'Istituto. Se per un qualche motivo volete cambiare casa, se per motivi di lavoro o altro cercate una casa in un'altra località, scrivete semplicemente alla redazione del Bollettino.

L'Istituto sarà lieto di pubblicare le Vostre richieste. Una volta trovato il partner per il cambio, entrambi gli interessati devono presentare la relativa domanda per il cambio all'Istituto che esaminerà l'idoneità e fornirà il suo parere. Indicate sempre nella domanda il numero di telefono!

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BRESSANONE** Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Nicolò Rasmo 44 un alloggio su 46 m² (VI piano). L'alloggio è composto da cucina, soggiorno, stanza da letto, bagno, loggia e cantina. L'inquilino cerca **un alloggio simile a Bressanone.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 348 3800794 o 338 5473231

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in viale Europa 43 un alloggio di 96 m² composto da soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 2 balconi, cantina e garage. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo a Bolzano (quartiere Europa-Novacella).**
Per ulteriori informazioni telefonare al 333 2547677

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **TUTTA LA PROVINCIA**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Milano 8 un alloggio di 50 m² composto da cucina, soggiorno, 1 camera da letto, bagno, posto macchina e cantina. L'inquilino cerca **un alloggio simile in tutta la provincia.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 333 8804308.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO/TERLANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Resia 24 un alloggio su 85 m² (III piano) composto da soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 3 balconi, cantina e garage. L'inquilino cerca **un alloggio simile a Bolzano zona Gries oppure a Terzano e dintorni.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 340 7656267.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **LAIVES**?

Un inquilina di Laives occupa in via Nazario Sauro 21 un appartamento di 48 m². L'alloggio è composto da cucina, soggiorno, camera da letto, bagno, balcone, cantina e garage. L'inquilina cerca **un alloggio simile a Bolzano.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 338 9784503.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **MERANO E DINTORNI**. Siete interessati a trasferirvi a **SARENTINO**?

Una famiglia di Sarentino occupa un alloggio a Campolasta n. 118 di 110 m² composto da cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, 2 balconi, cantina e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo a Merano e dintorni.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 347 9007399.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **LAIVES**?

Un inquilino di Laives occupa in via Dante 17 un alloggio su 90 m². L'alloggio è composto da cucina, soggiorno, 3 stanze da letto, 2 bagni, 4 balconi, cantina e garage. L'inquilino cerca **un alloggio più piccolo a Bolzano.**
Per ulteriori informazioni telefonare al 333 6255919.



AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BRESSANONE**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un'inquilina di Bolzano occupa in via Resia 28/B un alloggio di 87 m² composto da cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, terrazza, giardino (31 m²) cantina e garage. L'inquilina cerca un alloggio simile con giardino a Bressanone. Per ulteriori informazioni telefonare al 388 1284820.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un'inquilina di Bolzano occupa in viale Europa 174 un alloggio composto da atrio, cucina, camera, bagno, balcone e cantina. L'inquilina cerca un alloggio con una stanza in più a Bolzano. Per ulteriori informazioni telefonare al 334 9563409.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Brennero 25 un alloggio di 70 m² composto da soggiorno con cucina, atrio, 2 stanze, bagno, balcone, cantina e garage. La famiglia cerca un alloggio più grande a Bolzano con una stanza in più. Per ulteriori informazioni telefonare al 333 8801211.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BRESSANONE**. Siete interessati a trasferirvi a **NAZ FRAZ. AICA**?

Una famiglia di Naz, fraz. Aica occupa un appartamento di 71 m² composto da cucina, 3 stanze, bagno, cantina, garage e giardino. La famiglia cerca un alloggio simile a Bressanone. Per ulteriori informazioni telefonare al 348 9003620.

